



Pro Forma intende presentare, con questo documento, una parte rilevante della propria attività, ovvero la distribuzione di mostre itineranti.

Negli ultimi tempi questo settore ha ricevuto un grosso impulso grazie all'incontro con studiosi, collezionisti, istituzioni italiane e straniere che hanno deciso di affidarsi alla professionalità del nostro studio associato per una efficace circolazione dei propri prodotti e per fare conoscere, ad un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo, la propria attività.

PARTNER IN ITALIA

Contrasto s.r.l.

Pro Forma rappresenta, dal dicembre 2002, le mostre fotografiche della società **Contrasto s.r.l.** nella Regione Emilia Romagna e in diverse altre province italiane.

Contrasto è una realtà unica nel mondo della fotografia nata in Italia negli anni 80 con l'intento di costituire un punto di riferimento per il fotogiornalismo di qualità.

Il gruppo di fotografi con cui opera, oltre allo stretto contatto con il mondo dell'informazione e della cultura in generale, permette a **Contrasto** di mantenere un ruolo di primo piano nel campo della fotografia d'autore.

Il suo vasto raggio d'azione (produzione e distribuzione di immagini per il giornalismo, per la comunicazione pubblicitaria e d'azienda, per la moda e l'editoria, archivi e consultazione on line) è garantito anche dalle diverse strutture che rappresenta tra cui spicca, per prestigio e importanza, la Magnum Photos, la celebre agenzia fondata da Robert Capa e Henri Cartier-Bresson.

Contrasto è anche una casa editrice molto attiva nella realizzazione di libri fotografici e grandi mostre in collaborazione con istituzioni pubbliche e private.

Del resto, il livello dei suoi autori fa di **Contrasto** una "galleria" di opere uniche al mondo, disponibili anche per il mercato dei collezionisti.

Gli interessati possono contattare Pro Forma e ricevere molte informazioni sulla grandissima produzione di mostre fotografiche rappresentate da Contrasto.

www.contrasto.it

Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea CDEC

La Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano è un istituto storico culturale indipendente, attivo dal 1955. Essa promuove lo studio delle vicende, della cultura e della realtà degli Ebrei, con particolare riferimento all'Italia e all'età contemporanea.

Tramite la sua attività intende anche contrastare ogni forma di antisemitismo e di pregiudizio.

La Fondazione conserva nel tempo la memoria della persecuzione antiebraica fascista e nazista.

La Fondazione CDEC ha recentemente realizzato la mostra itinerante:

“1938-1945. La persecuzione degli ebrei in Italia”

e ne ha affidato la distribuzione in esclusiva a Pro Forma.

La Mostra illustra, con impostazione scientifica e completezza storica, la persecuzione degli ebrei in Italia dal 1938 al 1945. Essa ricostruisce tanto la fase della minorazione dei diritti e della persecuzione sociale, attuate dal 1938 al 1943 sotto il governo fascista del Regno d'Italia, quanto la fase degli arresti, della deportazione e dello sterminio, attuati dal settembre 1943 alla Liberazione nelle regioni poste sotto l'occupazione tedesca e la Repubblica Sociale Italiana.

Scheda tecnica relativa alla mostra

La mostra è composta da 38 pannelli in forex di dimensioni cm 110 (base) x 38 (altezza), con spessore mm 5.

Si sviluppa in 15 sezioni tematiche: tre di premessa e contestualizzazione, cinque sul periodo 1938-1943, sei sul periodo 1943-1945, una sull'immediato dopoguerra.

1. Ebrei nell'Italia unita
2. Antisemitismo e razzismo
3. Ebrei e Italia fascista
4. Propaganda antiebraica 1937-1938
5. Le leggi antiebraiche del 1938-1939
6. Gli effetti delle leggi
7. Di fronte alla persecuzione
8. Le norme antiebraiche del 1940-1943
9. L'Europa nazista e gli ebrei: persecuzione e sterminio
10. 1943: occupazione tedesca ed estensione della shoah in Italia
11. 1943: la politica antiebraica della Repubblica sociale italiana
12. Carceri, campi, eccidi
13. Deportazione dall'Italia e sterminio
14. Clandestinità, fuga, resistenza, soccorso
15. Il ritorno alla vita

La mostra contiene 15 testi introduttivi tematici, 120 riproduzioni di documenti pubblici e privati, fotografie, giornali, libri, ecc., alcune carte geografiche tematiche e prospetti. Il materiale esposto testimonia gli aspetti principali della vicenda e singoli casi specifici.

La mostra è corredata da una guida didattica, disponibile su: www.cdec.it, pagina “Mostre”.

Oltre alla versione in forex, distribuita da Pro Forma, la mostra è stata realizzata in una versione in cartoncino identica per contenuto e grafica, ma di diverse dimensioni e supporto.

Questa versione, più adatta ad allestimenti semplici in ambito scolastico, viene distribuita direttamente dalla Fondazione CDEC (contatto: biblio@cdec.it)

Gianfranco Moscati

L'incontro con Gianfranco Moscati, noto collezionista e studioso dell'antisemitismo italiano ha attivato una collaborazione che prevede, in questa prima fase, la distribuzione della mostra da lui curata e realizzata: **“Collezione Gianfranco Moscati. Documenti e immagini dalla persecuzione alla Shoah”**.

La mostra, unica nel suo genere, presenta oltre 1.000 documenti che Moscati ha raccolto durante la sua lunghissima e appassionata attività.

Il percorso espositivo presenta, nello specifico, fotografie, francobolli, lettere e cartoline postali scritte da ebrei rinchiusi nei ghetti o nei lager nazisti.

Sull'attività di collezionista di Moscati troviamo particolarmente significativa la frase di un giornalista che, nel recensire la mostra ha scritto «... la passione per la filatelia e la storia postale è solo un pretesto per Moscati che riesce, attraverso questa documentazione, a inserire nel filone delle testimonianze sulla Shoah quella sensazione di disagio di fronte a lettere, cartoline, scritti e giornali che ci mostrano la parte più umana, più intima di queste nostre vittime. Nostre perché la Shoah fu colpa di molti, fu colpa dell'indifferenza di alcuni, oltre che della pazzia degli altri, fu colpa dei tentennamenti cui molti si abbandonarono credendo così di non vedere...»

Le sezioni tematiche in cui è stata suddivisa la mostra sono: “Propaganda e leggi antisemite”, “Luoghi di confino ed internamento”, “Ghetti”, “Campi di concentramento”, “Giusti per le Nazioni”, “Testimonianze della Shoah”, “Avvenimenti precedenti la Shoah”, “Il voltafaccia di Casa Savoia”, “Gioventù trucidata”, “La partecipazione ebraica nella Resistenza in Italia”.

Scheda tecnica relativa alla mostra

La mostra si compone di nr. 93 pannelli dotati di struttura autoportante.

Ogni pannello ha ingombro di cm 67 x 97 circa.

Catalogo a colori con la riproduzione di tutti i pannelli esposti.

Centro di documentazione e Museo etnografico Tamburo Parlante

Pro Forma ha, recentemente, attivato una collaborazione con il **Centro di documentazione e Museo etnografico Tamburo Parlante di Montone (PG)**, nella persona del suo fondatore Enrico Castelli, docente di antropologia visuale presso l'Università di Perugia.

Pro Forma distribuisce pertanto le mostre prodotte dal centro e si avvale della collaborazione di Castelli, e di altri professionisti del settore, al fine di valorizzare gli allestimenti proposti con interventi che promuovano la conoscenza del tema del colonialismo, soprattutto presso un pubblico scolastico.

Il Centro di documentazione e Museo etnografico Tamburo Parlante, creato nel 1993, è uno spazio di incontro culturale e di ricerca sulla diversità culturale. L'attività del Museo, principalmente rivolta alle scuole, si accompagna a quella del Centro di documentazione che, in questi anni, ha dato luogo a numerose iniziative culturali sia in Italia che all'estero: le mostre itineranti ed il website **www.tamburoparlante.com** permettono a Tamburo Parlante di dialogare con un pubblico crescente.

Dal Capo al Cairo: fotografie di Lidio Cipriani (1927-1935)

India 1934-1953: dagli albums fotografici di Lidio Cipriani

Una selezione di pregiate stampe riguardanti l'Africa e l'India, scattate tra il 1927 e il 1953 da Lidio Cipriani, permettono di apprezzare la qualità delle sue fotografie. Cipriani, una delle più discusse figure nel panorama antropologico italiano, era fotografo dotato e numerosi sono gli archivi italiani che hanno beneficiato della sua sterminata produzione.

Il confronto tra le immagini dell'Africa e dell'India permette di comprendere in quale modo la fotografia "scientifica" possa essere stata deviata per metterla al servizio del pregiudizio razziale.

Scheda tecnica relativa alla mostra

Una stazione multimediale per supportare il CD-Rom

Nr. 38 immagini d'epoca (copie da originali in stampa gliché su cartoncino fine art 100% cotone) incorniciate cm cm 40 x 50

Nr. 7 pannelli di testo in polipergamena (cm 70x 100)

Prodotti per la vendita al pubblico: catalogo, un cofanetto di cartoline per ognuna delle due collezioni, CD Rom

PARTNER STRANIERI

Fritz Bauer Institut – Frankfurt am Main

Si tratta di una fondazione che, dal 1995, propone un confronto con la storia della Shoah e le sue ripercussioni fino ai giorni nostri.

Oltre ad essere un importante luogo di ricerca, elabora, attraverso un dipartimento pedagogico, progetti per studenti e gruppi di adulti.

La Fondazione è dedicata a Fritz Bauer, che fu pubblico ministero durante i processi ai carnefici di Auschwitz svoltisi a Francoforte tra il 1963 e il 1965.

Il Presente di Auschwitz

Fotografie di Henning Langenheim e Peter Liedtke

Mostra prodotta e concepita dal Fritz Bauer Institut di Frankfurt am Main col titolo originale «Die Gegenwart von Auschwitz».

Pro Forma ha ottenuto dal Fritz Bauer Institut l'autorizzazione a realizzare la versione italiana della mostra e la concessione per la sua distribuzione in esclusiva in Italia.

La mostra si compone di pannelli con immagini attuali del complesso concentrazionario di Auschwitz Birkenau (a colori e in bianco e nero) combinate efficacemente con brani tratti dalle testimonianze dei sopravvissuti.

L'interesse della mostra consiste nel fatto di non presentarsi come l'ennesima documentazione sul campo che ormai è divenuto il simbolo stesso della Shoah; essa intende piuttosto proporre una riflessione sull'attualissimo tema del rapporto tra memoria, immagine, comunicazione.

Accompagna la mostra un quaderno realizzato dal dipartimento didattico del Fritz Bauer Institut, destinato soprattutto agli insegnanti in cui si espongono i seguenti temi:

la concezione della mostra, il tema della fotografia come strumento del Ricordare, l'uso della mostra come preparazione alla visita di un luogo di memoria

Completano il quaderno lunghe citazioni di sopravvissuti e di carnefici di cui, sui pannelli, sono riportate solo brevi frasi, in modo da fornire maggiori materiali agli insegnanti interessati ad approfondire il tema, per dare sbocco alle curiosità che la mostra è in grado di stimolare.

Gli ultimi pannelli permettono la visualizzazione della topografia del luogo e forniscono una cronologia della storia del Campo.

Scheda tecnica relativa alla mostra

Nr. 23 pannelli incorniciati con testo e immagini di cm 70x100 circa, tutti verticali.

Anne Frank House – Amsterdam

La Fondazione Anne Frank di Amsterdam ha sede in quell'edificio che, dal 1942 al 1944, fu l'alloggio segreto per la famiglia Frank ed altri quattro ebrei olandesi che cercavano, in tal modo, di sottrarsi alla macchina dello sterminio organizzata dai nazisti.

Oltre alla gestione del Museo, la Fondazione svolge attività di carattere scientifico ed educativo, attraverso il dipartimento educativo e quello interculturale, particolarmente impegnato in progetti tesi a combattere antisemitismo, razzismo e pregiudizi.

Il nostro studio distribuisce, in esclusiva per l'Italia, le mostre e i progetti della Fondazione di Amsterdam.

“Anne Frank, una storia attuale” (nuova versione)

Il tema della mostra è la storia della Shoah raccontata attraverso un'angolazione essenzialmente biografica.

Fotografie, molte delle quali inedite, immagini, citazioni delle pagine del diario di Anne raccontano della condizione di una famiglia ebrea nel periodo nazista.

Allo stesso tempo, attraverso significative immagini fotografiche e riproduzioni documentarie, la mostra offre una dettagliata ed accessibile informazione sul contesto storico.

Da un lato scorre la narrazione della storia di Anne Frank e della sua famiglia (narrazione della prima infanzia di Anne e dell'ascesa del nazismo 1929-33; fuga dalla Germania in Olanda 1933-39; esilio 1939-42; clandestinità, stesura del diario e deportazione 1942-45); dall'altra vengono proposti dei blocchi tematici quali il nazionalismo e la ricerca di un capro espiatorio, le epurazioni, l'atteggiamento nei confronti degli ebrei, la Shoah, i diritti dell'uomo.

Rispetto alla prima versione della mostra, uscita in Italia nel 1997, questa (realizzata a fine 2006) è stata arricchita da nuovo materiale fotografico e documentario e sono stati aggiunti alcuni pannelli relativi al periodo successivo alla seconda guerra mondiale, nei quali l'attenzione si focalizza sulla difesa dei diritti umani.

Scheda tecnica relativa alla mostra

La nuova versione della mostra è frutto di un restyling grafico; inoltre forma, materiale, dimensione dei pannelli sono stati completamente rivisti, alla luce di una più efficace presentazione e di un più versatile sistema di montaggio.

La mostra è così composta:

34 pannelli di 90 cm x 195cm

I pannelli vengono messi in tensione da una struttura che può essere anche bifacciale, riducendo, in tal modo, gli spazi espositivi.

La misura di ogni struttura è di 100 cm x 200 cm.

Esiste un ampio ventaglio di attività proposte dalla Fondazione Anne Frank che completano l'allestimento e si adattano ad un pubblico differenziato a cui propongono metodologie innovative e progetti inediti.

Niedersächsischen Verein zur Förderung von Theresienstadt/Terezin e. V.

Si tratta di un'associazione costituitasi nel 1995 per volontà di un gruppo di insegnanti tedeschi desiderosi di svolgere un lavoro pedagogico approfondito sulla complessa vicenda del ghetto di Terezin.

Disegna cio' che vedi. Helga Weissova: da Terezin i disegni di una bambina

Helga Weissova. è nata a Praga nello stesso anno di Anne Frank, e viene internata a Terezin poco dopo il suo dodicesimo compleanno.

In questo ghetto rimane per quasi tre anni e in seguito viene deportata ad Auschwitz, Freiburg e Mauthausen dove viene liberata nel maggio 1945.

La mostra dei disegni da lei realizzati nel ghetto rappresenta una insostituibile testimonianza documentaria della vita quotidiana che vi si svolgeva.

Unitamente all'allestimento della mostra, che è completata da un bel catalogo e da un'efficace unità didattica, proponiamo l'organizzazione di eventi collaterali legati al ghetto di Terezin.

Scheda tecnica relativa alla mostra

La mostra si compone di:

nr. da 31 a 62 pannelli incorniciati di cm 40 x 50 (tutti verticali) con le riproduzioni dei disegni

nr. 10 pannelli di testo e immagini (cm 70 x 100 ognuno) che individuano le sezioni della mostra e illustrano la storia del ghetto

didascalie in plexiglas relative alle opere

Le condizioni di noleggio vengono definite da un contratto che può essere modificato in base alle esigenze del richiedente.

Nell'ambito delle iniziative collaterali PRO FORMA può organizzare incontro con l'autrice e con Paul Aron Sandfort, ebreo danese che, internato a Terezin, partecipò alla messa in scena dell'operetta per bambini «Brundibar». E' inoltre possibile la visione di un frammento del video propagandistico «Hitler regala una città agli ebrei», girato a Terezin e del video di Claude Lanzmann «Un vivant qui passe», avvalendosi del commento di esperti. Si ricorda poi che Paul Sandfort ha appena pubblicato in italiano il romanzo autobiografico «Ben, storia di un giovane ebreo sopravvissuto all'olocausto» che può essere presentato nell'ambito di iniziative anche rivolte ai ragazzi.

Altre iniziative connesse alla sopravvivenza di forme culturali nel ghetto di Terezin, vengono proposte in collaborazione con il dipartimento pedagogico di Terezin con cui abbiamo stabilito un fruttuoso contatto.

Per tutti i progetti sopra descritti si comunica che PRO FORMA può curare i seguenti aspetti:

- proposte per evento inaugurale e contatti per l'eventuale presenza di autori e/o curatori
- elaborazione di approfondimenti tematici
- elaborazione di percorsi per differenti fasce di pubblico
- ideazione di corsi di aggiornamento, giornate di studio, convegni
- svolgimento di corsi introduttivi a favore di insegnanti ed educatori
- formazione degli operatori destinati al servizio di visite guidate
- supervisione progetto grafico dei prodotti pubblicitari relativi alla mostra
- progetto di allestimento
- trasporto delle opere
- montaggio e smontaggio

Pro Forma, storia & memoria

Studio associato di Roberta Gibertoni e Annalisa Melodi

Via San Bernardino da Siena, 10

41012 CARPI (MO)

tel. e fax 059 644.919

E-mail: info@studioproforma.it

Sito web: www.studioproforma.it